

30 GENNAIO
QUARTA DOMENICA DEL T. ORDINARIO
Settimana dal 30 gennaio al 6 febbraio 2022 - 5

«La Parola tra profezia e rifiuto»

Cari parrocchiani, fradiei e sorele,
oggi più di ieri il mondo, la nostra società, le nostre famiglie, i nostri giovani hanno bisogno di profeti e di testimoni forti e credibili che annuncino Cristo e il suo Vangelo per dare senso pieno all'esistenza, radicandola nell'assoluto di Dio, il Dio che salva, il Dio che si piega sulla creatura più cara: l'uomo, che di Lui è immagine e nel Figlio Redentore è divenuto figlio. Solo nel Vangelo l'uomo trova un fondamento sicuro per la vita e si apre alla speranza di un futuro di felicità e di pace, non un sogno o un'utopia, ma il progetto che Dio stesso ci ha svelato pienamente in Cristo. Certi che la testimonianza e l'annuncio del Vangelo è la più alta espressione della carità e che, la carità della verità che salva, non è un'idea, né una dottrina, ma una Persona: Cristo Gesù. Lui è il segno chiaro dell'amore di Dio e rivelazione piena di quel Padre che è amore, e dal quale viene a noi la virtù stessa della carità che ci rende capaci e di riamarlo e di amare, per amor suo, ogni fratello e sorella ed amarlo incondizionatamente.



Bona Domènia e bona setemana.

el Pleván

MESSE DELLA SETTIMANA

Quarta Domenica del Tempo Ordinario

30 gennaio

	09:00	PIEVE	+ Rossi Rita + Masarei Lino + Pezzeri Maddalena
	10:30	ARABBA	++ Grones Pierina e Giacomo ++ Grones Giuliana, Aldo e Remo
	18:00	ARABBA	Per la Comunità
lunedì 31	17:00	DIGONERA	++ Defunti di Dalla Valle Giuseppina
martedì 1	16:00	ORNELLA	+ Delfauro Michele ann. ++ Dorigo Paolino e Ernesto
mercoledì 2		Madòna de le Ciandèle	
	17:00	ARABBA	+ Crepaz Mattia
	18:15	PIEVE	+ Roncat Michele
giovedì 3	09:30	Villa S. Giuseppe	+ Da Pra Lino ann.
	17:00	ARABBA	San Biagio benedizione della gola ++ Grones Felice e Anita
venerdì 4	17:00	ANDRAZ	++ Defunti di Masarei Flora
sabato 5	17:00	ARABBA	+ Pellegrini Maria Teresa
	18:15	PIEVE	+ Pezzeri Giacomina

Quinta Domenica del Tempo Ordinario

6 febbraio

	09:00	PIEVE	++ Lezuo Enrico, Angelo e Ilda
	10:30	ARABBA	Per la Comunità
	18:00	ARABBA	+ Lezuo Luigi

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 11:30.

ad Arabba lunedì dalle ore 9:00 alle 11:30.

Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.

- Giovedì **3 febbraio** san Biagio: s. Messa ore 17:00 ad Arabba con la benedizione della gola
- Venerdì **4 febbraio primo venerdì del mese**: S. Comunione agli anziani e ammalati.
- Domenica 6 febbraio si celebra la GIORNATA PER LA VITA.
-

15 maggio 2022: Canonizzazione del B. Charles de Foucauld a Roma

Chi desidera unirsi alle Discepoli del Vangelo dal 14 al 16 maggio per andare a Roma in occasione della canonizzazione di Charles de Foucauld può contattare le sorelle di san Giovanni al n. 0436 781263, o personalmente una delle nostre suore.

5 febbraio festa dei Santi Ingenuino e Alboino



Sant'Ingenuino, morto verso il 605, è il primo vescovo accertato storicamente di Sabiona (Bressanone) ed è da identificarsi come il fondatore della diocesi stessa. Sant'Alboino (975-1006) era anch'esso vescovo di Bressanone. A lui si deve il trasferimento della sede vescovile dal colle di Sabiona alla città di Bressanone e viene ricordato come l'edificatore del Duomo brissinese. Egli fece trasportare le reliquie di Ingenuino a Bressanone con una solenne processione. Le reliquie di Alboino vennero poste nell'altare maggiore del Duomo nel 1141 per volere del Vescovo Artmanno. (tratto da: Atlante etnografico Istitut Ladin Micurà De Rü)



Presentazione di Gesù al Tempio - Madòna de le Ciandèle-Candelora

Questa festa è chiamata anche candelora e nel mondo tedesco è conosciuta con il nome di Mariä Lichtmess (Candelora), perché si benedicono e si distribuiscono ai fedeli candele cui la pietà popolare attribuisce virtù protettive contro le calamità, le tempeste e anche durante l'agonia. La festa trae origine dal brano evangelico in cui, trascorsi i quaranta giorni dalla nascita di Gesù, Maria, conforme alla legge mosaica, si presentò al tempio di Gerusalemme per purificarsi e per riscattare il suo primogenito facendo un'offerta, un paio di tortore o di colombe. La benedizione delle candele è una consuetudine introdotta da Papa Sergio I (687-701). In merito alla processione, dalle più antiche documentazioni si ritiene abbia avuto inizio a metà del V secolo. Forse per allontanare le presenze precristiane e soprattutto quelle in riferimento a Giunone, a partire dalla metà dell'VIII secolo, nei paesi franchi, per designare questa festa venne usato un altro nome: quello della "Purificazione di Maria", e dal XVIII secolo l'appellativo di "Presentazione del Signore al Tempio". Il 2 febbraio è stata una festa di precetto fino a Pio X, ora è solo devozionale. Per i Ladini, in generale la festività era un'importantissima ricorrenza liturgica e le candele benedette quel giorno erano tenute in grandissima considerazione per i più diversi scopi propiziatori. Oltre alla festa religiosa il 2 febbraio era il momento della conclusione dei contratti agricoli. Una volta benedetta un tempo la candela veniva posta ai lati dei quadri del Sacro Cuore e della Madonna che adornavano una parete della stua. Il lune è un equivalente della luce che rischiara il buio ed in generale era considerato un simbolo di salute, di richiesta di guarigione e di comunione con le anime dei defunti. Era costume che si dovesse tenere una candela benedetta in casa: si accendeva se c'era un familiare gravemente ammalato, quando si portava la S. Comunione agli ammalati, durante la veglia funebre mentre familiari e vicini recitavano il Rosario. Si riteneva che le candele benedette avessero un effetto positivo anche sul tempo meteorologico: venivano infatti accese anche al sopraggiungere di grossi temporali estivi per scongiurare grandine e tempeste. (tratto da: Atlante etnografico Istitut Ladin Micurà De Rü)